

IL RETROSCENA

# Un ufficio "parallelo" nella casa di Brancaleoni

*La Finanza ha scoperto nell'appartamento di Venezia pratiche che l'architetto arrestato doveva tenere al lavoro*

Una sorta di ufficio parallelo nella sua abitazione in Campo Santa Margherita, dove dall'altro ieri è ai domiciliari. È quanto emerso dalla perquisizione eseguita dalla Guardia di Finanza che ha sequestrato documentazione cartacea e informatica riguardante numerose pratiche per l'erogazione di fondi da parte dell'Istituto regionale ville venete. Materiale che secondo gli investigatori l'architetto Marco Brancaleoni, arrestato con l'accusa di tentata concussione, corruzione e truffa aggravata ai danni della Regione Veneto, avrebbe dovuto conservare nella sede di lavoro, nella sua qualità di referente dell'ufficio tecnico dell'Irvv. Quarantatre anni, dal 2001 assunto all'ente preposto alla valorizzazione del patrimonio storico artistico rappresentato dalle splendide dimore nobiliari sparse nel Veneto, nativo di Canaro in provincia di Rovigo, sposato con figli, trasferitosi a Venezia centro storico è al centro dell'inchiesta che vede la pubblica amministrazione lagunare macchiata dall'ennesimo scandalo mazzette. Semplice e persino banale il meccanismo escogitato, parrebbe dallo stesso Brancaleoni: una tangente da 5-10mila euro chiesta ai proprietari delle residenze storiche, per facilitare

l'accesso ai fondi erogati dall'Irvv e l'accordo tra le parti per "gonfiare" gli importi con maggiorazioni fino al 30%. Due finora gli episodi accertati che hanno portato alla denuncia dei presunti "corruttori", anch'egli come Brancaleoni rodigino ma di Polesella - Alberto Bergamini, proprietario di Villa Martelli Piccioli a Canaro, che nel 2009 ha acceso un mutuo di 350mila euro e per 52.500 di contributo, e il veronese Mauro Bernardini, proprietario attraverso la società immobiliare Jolly Home di villa Albertini Fraccaroli detta Villa Alberta che nello stesso anno ha usufruito di un mutuo complessivo di un milione e mezzo di euro, per poco più di 268mila euro di contributo. L'operazione "Ville in saldo" vede altre tre persone iscritte nel registro degli indagati: l'architetto Claudio Albanese, veneziano con casa a San Marco, diretto superiore di Brancaleoni, all'Irvv, che deve rispondere del reato di concussione, anche se la sua posizione è nettamente distinta dal

collega, non avendo alcun rapporto diretto con i proprietari delle ville e non occupandosi delle procedure finite nel mirino delle Fiamme Gialle, dopo la denuncia dei coniugi Caggiano, proprietari di Villa Bembo Da Mosto Mocenigo Molin Roa di Dolo che si sono ribellati alle pretese di denaro piuttosto insistente e reiterate - così hanno dichiarato agli inquirenti - avanzate da Brancaleoni. Due liberi professionisti, gli altri denunciati: un architetto di Padova collaboratore esterno di Brancaleoni e un veneziano amico di Brancaleoni cui viene contestata la ricettazione, in un contesto totalmente avulso da quello dell'Irvv e che potrebbe delineare un nuovo filone d'indagine.

A breve emergeranno altri episodi di concussione. I militari delle Fiamme gialle ne sono convinti. E sono già in possesso delle prove. Per lo meno questa è la sensazione. Manca come dire la "conferma contabile" che arriverà dall'analisi minuziosa e certosina di quanto sequestrato: dai computer in uso ai due tecnici dell'Irvv, alle "carte" recuperati nei loro uffici e anche nelle 16 ville ispezionate in tutta la regione e anche nel pordenonese.

**Monica Andolfatto**

© riproduzione riservata

## LE INDAGINI

### Nel mirino i contributi erogati per sedici dimore storiche

Quante mazzette rimosse e quanti fondi erogati con la maggiorazione in media del 30%?

Una domanda cui gli investigatori della Finanza potranno rispondere solo al termine dell'analisi di una enorme mole di documenti.

Sotto la lente d'ingrandimento per il momento è finita la rendicontazione dei finanziamenti erogati dall'Istituto regionale Ville venete nel biennio 2010-2011. Ma non si esclude che il "sistema Brancaloni" sia in essere da prima.

Nel 2011, come reso noto dalla presidenza, l'Irvv ha concesso fondi per 4.062mila euro per un totale di 16 istanze presentate dai proprietari delle seguenti ville: Cornaro Zenobio a Este, Pace Campolongo a Udine, Mezzalira a Bressanvido (Vi), Astori a Martellago, Piccoli Martinengo a Manzano (Ud), Checcozzi Vecchia a Malo (Vi), Vellaio Di Suni a Feltre (Bl), Da Porto Piovene a Castelgomberto (Vi), Valmarana ai Nani a Vicenza, Foscari Zen Bon Cisotto a Dolo, Sesso Schiavo a Sandrigo (Vi), Bembo Da Mosto Mocenigo Molin Roa a Dolo, La Valverde a Verona, Ferrian a Vo' (Pd), Canossa Mozzecane a Verona.

© riproduzione riservata



#### ARRESTI DOMICILIARI

Marco Brancaloni è di Canaro (Rovigo) ma abita in campo Santa Margherita

## IL METODO

"Extra" di 5 o 10 mila euro per agevolare i finanziamenti dell'Istituto regionale

